
Anteprima del documentario “Liliana” alla Reggia di Venaria. Le dichiarazioni e la tavola rotonda

"Il film? Breve storia della mia vita che mi vede sorridente sulla spiaggia di Pesaro da me molto amata, ma non erano ancora successe alcune cose. Il film era stato girato prima del 7 ottobre e prima dell'8 di ottobre, due date che hanno segnato profondamente il mio carattere, il mio umore, e la mia percezione dei fatti di cui sono ancora una volta testimone. Spero che il film venga capito per quello che è la storia di una vita": così la senatrice **Liliana Segre** intervenendo con un video messaggio all'evento organizzato dal Consorzio delle Residenze Reali Sabaude e dalla giornalista e scrittrice Claudia Conte che si è tenuto l'11 gennaio 2025 presso la Citroniera della Reggia di Venaria.

La serata ha visto la proiezione del docufilm “Liliana”, seguito da un dibattito moderato da Claudia Conte a cui hanno partecipato il regista Ruggero Gabbai, il Presidente e la Direttrice del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude Michele Briamonte e Chiara Teolato, il Presidente della Fondazione Museo della Shoah Mario Venezia, il Presidente della Comunità Ebraica di Torino Dario Disegni, Giulio Disegni, vice presidente Ucei, Ugo Foa, scrittore, costretto nel 1938, a seguito dell'emanazione delle “leggi per la difesa della razza” da parte del regime fascista, a vivere nascondendosi per non essere deportato.

Anche il Ministro per la Pubblica amministrazione **Paolo Zangrillo** ha voluto inviare i suoi ringraziamenti alla senatrice a vita “per averci fatto dono non solo di questa sua testimonianza intima e personale, ma anche per il suo impegno costante rivolto alle nuove generazioni, e per tramandare il valore della memoria e della dignità umana. Viviamo un momento pieno di sfide – ha continuato Zangrillo – "non solo economiche e politiche, ma soprattutto sfide sociali che mettono a rischio pace e convivenza civile. Oggi più che mai ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte, perché barbarie come quella dell'Olocausto non si ripetano più. Contro i gesti di odio, di terrore, non c'è antidoto più forte della conoscenza”.

“Liliana Segre rappresenta un simbolo e una testimone instancabile della Shoah, e un baluardo contro l'antisemitismo - afferma **Federico Mollicone**, Presidente della Commissione Cultura

della Camera con la sua testimonianza inviata alla Reggia di Venaria - "Ascoltare la sua storia è un atto di amore verso la nazione e di responsabilità verso il futuro dello Stato. Commemorare il Giorno della Memoria – continua Mollicone – non vuol dire solo ricordare quelle giornate tragiche, ma deve essere anche un monito per continuare a fare luce sull'antisemitismo latente che ancora purtroppo ancora falciava alcune piazze e organizzazioni”.

Grande soddisfazione per l'evento anche da parte di **Michele Briamonte**, Presidente del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude: "Ho voluto fortemente che alla Reggia di Venaria si tenesse questa iniziativa toccante dal valore non solo simbolico: una testimonianza storica di valori universali da tenere sempre in conto, con il riconoscimento di gratitudine verso una donna che continua a insegnare la virtù della dignità umana e della memoria. Aver costruito un ponte di questo tipo tra passato e presente in un luogo patrimonio Unesco - conclude Briamonte - mi conferma ulteriormente quale ruolo e missione possono svolgere i beni culturali nella società civile”.

La giornalista e scrittrice **Claudia Conte**, tra le organizzatrici della serata – sottolinea che "esiste oggi un antisemitismo latente e strisciante, subdolo e insidioso, che va fermato a ogni costo. Il film sulla senatrice Liliana Segre non è solo un'opera cinematografica, ma un faro acceso sulla memoria collettiva. Raccontare la sua storia significa ricordare uno dei periodi più bui dell'umanità, per insegnarci a non ripetere gli stessi errori. La sua voce, il suo coraggio e la sua resilienza sono un dono prezioso per tutte le generazioni, ma anche un monito a combattere l'indifferenza e a promuovere la pace e la tolleranza. Guardare questo film – conclude - è un atto di responsabilità verso il passato, ma anche verso il nostro futuro”.